

dei fattori letali, nel terzo parla della cultura degli stessi fattori e dei sistemi bilanciati; nel quarto capitolo si parla dell'origine dei fattori letali nelle mutazioni, nel quinto delle loro basi cromosomiche, mentre nel sesto e nel settimo viene svolto il problema riguardante i fattori letali dominanti e la letalità poligenica; l'ottavo capitolo è dedicato all'influenza materna ed agli effetti citoplasmatici, il nono alla degradazione della penetrazione e della espressività, il decimo alla dominanza e recessività di azione, l'undicesimo alla fase della specificità, il dodicesimo alle azioni delle cellule ed organi specifici, mentre il tredicesimo riguarda lo schema pleiotropico dell'azione del danno. Nel quattordicesimo capitolo viene trattato l'interessante argomento degli esperimenti riguardanti l'autonomia cellulare; il quindicesimo è dedicato alle fenocopie, il sedicesimo alle anomalie biochimiche nei mutanti letali, il diciassettesimo agli aspetti fisiologici dello sviluppo anormale. Il problema terapeutico e sociale viene trattato nei capitoli diciotto e diciannove mentre il ventesimo riguarda osservazioni generali sulle mutazioni. L'ultimo capitolo infine riporta un glossario di neologismi.

Assieme ad una completa bibliografia il volume presenta una documentazione figurata con schemi particolarmente chiari e dimostrativi.

M. BOLOGNESI

*Revista de psicologia normal e patológica* edita in S. Paulo Brasile, dall'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica, trimestralmente, raccolta di lavori originali e estensivi nel campo della psicologia e psicopatologia.

Nei 4 volumi (il primo e secondo abbinati) del 1960 la rivista tratta con Katzenstein Schoenfeldt B. le tecniche proiettive con il test di Symonds (serie di fotografie che si articolano assieme in un racconto di situazioni) modificato, su 150 bambini e adolescenti; con Arlindo J, Adeodato da Cunha i risultati del test di Rorschach su madri nubili; con H. Grünspun il problema della delinquenza infantile nelle sue di-

verse forme attraverso uno studio longitudinale. Interessante un lavoro di Schaller J.O. sul « Valore Umano della Affettività » in cui l'A. sottolinea l'importanza nell'uomo del fattore affettivo non come componente del complesso della personalità ma come « bisogno » di sicurezza e di affetto nelle relazioni interumane, dal bambino all'adulto e al vecchio.

Il terzo volume tratta esclusivamente delle ricerche sulle cause e cura dei disturbi della personalità nei bambini asmatici (Macedo de Queiroz A.) in rapporto all'ambiente, la famiglia e la malattia.

Il quarto volume è una raccolta di lavori (Bowlby J., Glaser K., Illingworth R. S., Cornut H.) sui bambini privati dell'assistenza materna e dei disturbi conseguenti alla carenza di affetto. Il 34% dei bambini allevati in Istituti tendono a divenire antisociali nell'età giovanile ed adulta; è necessario pertanto cercare di prevenire con il miglioramento dell'assistenza, con l'adozione ecc. lo sviluppo di reazioni del comportamento anomalo da deficit di calore affettivo.

Oltre ai lavori originali la Rivista ha una vasta appendice dedicata ai riassunti di congressi, di libri e riviste brasiliani e stranieri.

LUCIO MACONI

FERNANDO SANTOSUOSSO: *La fecondazione artificiale nella donna*. Ed. A. Giuffrè, Milano 1961, pag. 227, L. 1500.

Il giudice Santosuosso ha dato alle stampe una bella monografia che è di estremo interesse non solo per i giuristi ma altresì per la classe medica che nella sua maggioranza è all'oscuro dell'aspetto giuridico della dibattuta questione.

Questo studio monografico è diviso in cinque parti e diciassette capitoli complessivi.

La prima parte riguarda i problemi generali relativi alla inseminazione artificiale vista sotto l'aspetto medico-biologico, sociale, psicologico e morale.

Il problema è esaminato sia per quanto riguarda la religione cristiana che le altre religioni quali la ebraica e mussulmana.

Già dalla prima parte appare quanto profondo sia stato lo studio dell'Autore che non ha tralasciato di esaminare il problema anche dal punto di vista della reazione della pubblica opinione sia in Italia che nelle varie nazioni europee ed extraeuropee.

La seconda parte riguarda l'inseminazione artificiale per il diritto costituzionale e civile italiano.

L'Autore esamina in questa parte in modo dotto ma chiaro anche ai non specialisti il problema che riceve ampio respiro dai capitoli sulla filiazione legittima, su quella naturale, sulla adozione, affiliazione ecc.

Un capitolo di questa parte riguarda in particolare le conseguenze dell'inseminazione artificiale in tema di matrimonio (sia omologa che eterologa).

La terza parte è dedicata al problema nei riguardi del diritto penale italiano, se cioè l'inseminazione artificiale costituisca adulterio e sia una violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Il dibattuto argomento viene esaminato esponendo i pareri di molti studiosi sia italiani che stranieri, dato che la giurisprudenza e la dottrina non hanno definito decisamente se l'inseminazione artificiale eterologa costituisca o meno reato di adulterio e quindi se i figli « della provetta » debbano avere la qualifica di adulterini.

La quarta parte è dedicata all'esame del problema ma secondo il diritto canonico.

In questo capitolo il Santosuosso fa rilevare che furono i teologi ed i canonisti già del medioevo e del seicento ad ammettere la possibilità di una fecondazione senza copula, anche quindi mediante una tecnica di prelevamento ed introduzione dello sperma sostanzialmente analoga a

quella che ora si concepisce. Può quindi dirsi che furono teologi e canonisti ad esaminare per primi l'aspetto morale e giuridico del problema.

Nella quinta parte riguardante la politica legislativa l'Autore fa rilevare come di recente il Procuratore Generale della Suprema Corte abbia insistito nel suo discorso del 10 gennaio 1961 perchè il legislatore prenda tempestivamente posizione netta.

Secondo l'Autore non pare si debba indugiare nell'ammettere che la fecondazione artificiale non rientra nell'ambito della libertà individuale poichè esso incide su grandi interessi sociali dalla violazione dei quali può derivarne anche una mortificazione della stessa libertà individuale.

Non solo la fecondazione artificiale può turbare l'ordine familiare tanto attentamente tutelato dall'ordinamento giuridico ma nel campo pubblico il fenomeno ingigantisce il pericolo dell'anonimato, rende incerta ogni discendenza e più probabili gli incesti, costituisce un fattore negativo per l'educazione e rappresenta un pericoloso incoraggiamento alle concezioni statalistiche per un dirigismo nella produzione di esseri umani.

Non può inoltre essere trascurato il sentimento morale e religioso della maggioranza dei cittadini nonchè il bene eugenico e psicologico dei cittadini stessi.

A conclusione l'Autore riferisce la proposta di legge fatta dagli On.li Riccio, Russo, Spina e Frunzia intitolata « Illiceità della inseminazione artificiale ».

Corredato da un'ampia bibliografia che sarà di grande aiuto a chi si interessa dell'argomento, lo studio del giudice Santosuosso è veramente opera meritevole di elogio per la sua profondità di dottrina e per la evidente attualità.

Direttore responsabile: Prof. LUIGI GEDDA

Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 2481 — 9 gennaio 1952

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA